LA PROVINCIA
MARTEDÌ 8 MARZO 2022

Pratiche edilizie in archivio Al via la digitalizzazione

Operazione
Atti amministrativi
Tempi troppo lunghi
Ora nuova organizzazione
Ci vorranno due anni

Un problema concreto e sentito, ma per la soluzione definitiva ci sarà bisogno anche del contributo economico dei cittadini. Durante l'ultima commissione consiliare l'assessore all'Edilizia privata del Comune di Lecco, **Giuseppe Rusconi** ha delineato quanto era già stato impostato dalla Giunta Gattinoni lo scorso novembre in materia di accesso agli atti amministrativi inerenti alle pratiche edilizie depositate negli archivi comunali.

Un compito svolto dallo sportello unico dell'edilizia che negli anni ha sempre ricevuto forti contestazioni per perdite di tempo e mancanza di organizzazione, criticità riconosciute anche dallo stesso assessore. In questo contesto, l'emergenza pandemica ha determinato l'avvio di un nuovo modello organizzativo dell'ufficio che mira alla digitalizzazione massiva delle pratiche in archivio.

Un processo reso necessario dallo straordinario aumento di richieste di accesso agli atti da parte dei cittadini, dovuto all'introduzione da parte del Governo di due novità normative nel 2020: il concetto di stato legittimo dell'immobile e i tanti bonus che hanno riguardato gli edifici, obbligando di fatto il privato e il professionista a conoscere lo stato dell'immobile e a fare richiesta di accesso agli atti prima di attivare pratiche edilizie. Fino al 2020 le richieste erano circa 600 all'anno, mentre nel 2021 gli accessi agli atti sono saliti a 1003 richieste. Ora è iniziato concretamente il processo di digitalizzazione massivo delle pratiche edilizie cartacee: si tratta di circa 42mila righe di osservazioni dal 1935 al 2020 (data in cui è avvenuto il passaggio alla forma telematica) che una ad una devono essere trasferite dentro file digitali: il Comune per iniziare questa transizione ha stanziato 36mila euro, ma per completare la digitalizzazione di tutto l'archivio storico lungo 85 anni ci vorranno almeno due o tre anni di lavoro dei dipendenti comunali. La seconda strategia riguarda l'istituzione di un servizio "on demand" sempre a disposizione dei cittadini, ovvero la scannerizzazione delle pratiche che sono oggetto di richiesta di accesso agli atti. Qui sarà necessario pagare: a fronte di un corrispettivo di 50 euro come diritto di segreteria per ogni pratica emessa, sarà possibile ricevere i file delle pratiche direttamente a casa, senza doversi presentare allo sportello. L'avvio del servizio è previsto per il prossimo 1° aprile e il portale sarà gestito con un canone annuo di 40mila euro. **S. Bas.**

L'assessore Giuseppe Rusconi